

Export vino UE: bene Portogallo, Spagna e Germania in difficoltà

scritto da Emanuele Fiorio | 11 Marzo 2025



L'export vinicolo UE di novembre 2024 mostra una crescita dell'1,3%, ma con forti divergenze tra i principali esportatori. Portogallo in espansione grazie all'Africa, mentre Spagna e Germania soffrono un netto calo intraeuropeo. L'Italia perde terreno in Germania, ma guadagna negli USA. Il settore è a un bivio: consolidarsi in mercati maturi o puntare su nuove destinazioni?

L'export di vino dell'Unione Europea ha registrato una crescita moderata nel mese di novembre, con un **incremento dell'1,3% su base annua**, raggiungendo i 6,7 milioni di ettolitri (mn HL). Tuttavia, dietro questo lieve aumento si nascondono tendenze contrastanti tra i principali Paesi

esportatori, evidenziando un panorama in continua evoluzione per l'industria vinicola europea.

L'analisi dei dati Eurostat rivela che **i cinque maggiori esportatori di vino dell'UE**—Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Germania—**hanno affrontato dinamiche di mercato molto diverse tra loro**. Se da un lato alcuni Paesi hanno beneficiato di un aumento della domanda nei mercati strategici, altri hanno subito cali significativi, soprattutto nelle esportazioni intraeuropee.

L'Italia, leader tra gli esportatori, **ha registrato una lieve contrazione dello 0,3%**, esportando 2,07 mn HL. La performance è stata eterogenea: mentre le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 9,5% (0,51 mn HL), **il mercato statunitense ha mostrato un incremento rilevante (+22,9%**, pari a 0,33 mn HL). Anche la Francia ha rappresentato una destinazione positiva (+2,2%), mentre le spedizioni verso Gabon (-2,3%) e Paesi Bassi (+5,8%) hanno mantenuto andamenti più stabili. Questo quadro suggerisce un **riposizionamento strategico verso mercati extracomunitari più redditizi**, in particolare negli Stati Uniti.

Per la **Spagna**, invece, il mese di novembre è stato segnato da una **flessione importante del 7,4%**, con esportazioni pari a 1,78 mn HL. Le vendite verso la Germania (-3,6%) e la Francia (-3,9%) hanno subito contrazioni, così come quelle verso l'Italia (-25,9%), indicando un calo nella competitività dei vini spagnoli all'interno dell'UE.

Tuttavia l'export verso il Portogallo ha rappresentato un'eccezione con un aumento del 12,7%, segnalando una possibile maggiore integrazione commerciale nella Penisola Iberica.

Anche la **Francia ha subito una contrazione**, seppur più contenuta (-0,5%), attestandosi a 1,15 mn HL esportati. Il mercato tedesco ha mostrato una leggera crescita (+2,3%), così

come quello statunitense (+14,5%), mentre le vendite in Belgio (-4,4%) e nei Paesi Bassi (-1,8%) hanno subito rallentamenti. Questa tendenza conferma il ruolo sempre più cruciale degli **Stati Uniti come sbocco per il vino francese**, compensando parzialmente le difficoltà all'interno dell'UE.

Diverso il caso del **Portogallo, che ha segnato un'espansione del 4,1% nelle esportazioni**, raggiungendo 0,31 mn HL. Il **principale motore di crescita è stato rappresentato dai mercati africani**, con un aumento delle vendite in Angola (+46,2%) e Gabon (+38,8%). Al contrario, il mercato francese ha registrato una contrazione significativa (-21,8%). La **spinta dell'export portoghese verso l'Africa** riflette un cambiamento nella geografia delle vendite, con una maggiore penetrazione nei mercati emergenti.

Infine, **la Germania ha riportato il calo più marcato tra i top exporter assieme alla Spagna, con una riduzione del 7,4%** e un volume totale di 0,27 mn HL. Le vendite verso i Paesi Bassi (-19,6%), l'Austria (-30,7%) e la Polonia (-6,9%) hanno contribuito alla flessione, mentre un **incremento rilevante si è registrato nei mercati emergenti** come Gabon (+56%) e Repubblica Ceca (+16,9%). Questo evidenzia uno spostamento dell'export tedesco verso **nuove aree di sbocco**, in un contesto di crescente competizione nei mercati tradizionali.

Dall'analisi dei dati di novembre 2024 emerge un panorama complesso per l'export vinicolo dell'UE. Se da un lato la **crescita negli Stati Uniti e nei mercati africani** segnala opportunità di espansione, dall'altro le **difficoltà all'interno dell'UE** suggeriscono un ripensamento delle strategie commerciali. Il settore vinicolo europeo si trova quindi a un bivio, tra la necessità di consolidare la propria presenza nei mercati maturi e l'esigenza di esplorare nuove opportunità di crescita in aree emergenti.

Punti chiave:

1. **Crescita moderata con squilibri** – L'export vinicolo UE cresce dell'1,3%, ma con forti differenze tra Paesi. Portogallo in espansione, mentre Spagna e Germania subiscono un netto calo.
2. **Italia stabile con focus sugli USA** – L'export italiano cala leggermente (-0,3%), penalizzato dalla flessione in Germania (-9,5%), ma compensa con un boom negli Stati Uniti (+22,9%).
3. **Spagna in difficoltà nel mercato UE** – Le esportazioni spagnole crollano del 7,4%, con pesanti cali in Germania (-3,6%) e Italia (-25,9%), segnalando una perdita di competitività intraeuropea.
4. **Portogallo e Francia diversificano i mercati** – Il Portogallo spinge verso l'Africa (+46,2% in Angola), mentre la Francia cresce negli USA (+14,5%) per compensare le perdite in Belgio e Olanda.
5. **Cambio di strategia per l'export UE** – Le difficoltà intraeuropee spingono i produttori verso nuovi sbocchi: USA e Africa si confermano mercati chiave per il futuro del vino europeo.